

**Zeitschrift:** Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

**Herausgeber:** Società Svizzera Ingegneri e Architetti

**Band:** - (2001)

**Heft:** 5

**Artikel:** Centro Sportivo Nazionale della Gioventù, Tenero

**Autor:** I.P.

**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-132223>

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 12.03.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**



# Centro Sportivo Nazionale della Gioventù, Tenero

architetto Mario Botta  
foto Enrico Cano

Già negli anni '20 in questa zona si trova un ospedale militare con un'azienda agricola annessa. Dopo la fine della seconda guerra mondiale questa struttura perde lentamente la sua ragione d'essere e con gli anni '50 tutti i pazienti sono o deceduti o tornati alle loro case. La proprietà è gestita da una fondazione privata, il Dono Nazionale Svizzero per i Nostri Soldati e le loro Famiglie.

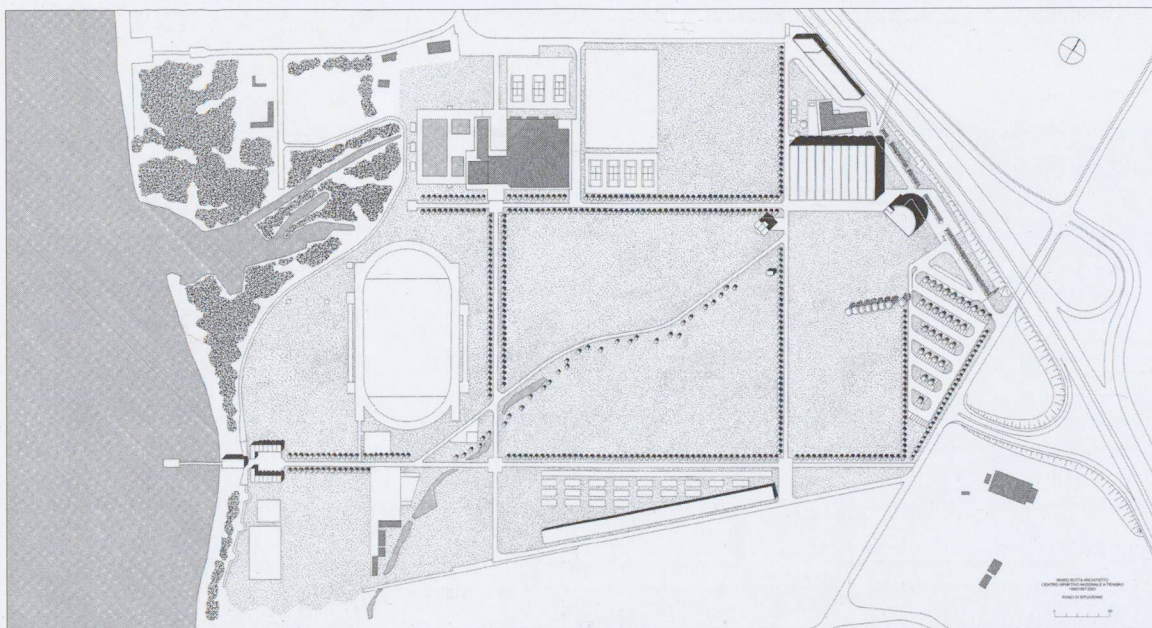
Negli anni '60 la Confederazione promuove lo sport giovanile nell'ambito di un programma chiamato Istruzione Preparatoria, si tratta di una preparazione fisica dei ragazzi, finalizzata al servizio militare e alla preparazione del buon soldato. Un accordo per l'utilizzo dell'area viene stipulato fra la fondazione proprietaria del sedime e la Scuola Federale dello Sport di Macolin. Alla fine degli anni '60 l'idea di sport inteso come attività finalizzata alla salute e al benessere della persona, o come attività competitiva slegata da fini militareschi, ha oramai preso piede. La domanda cresce e vengono organizzati nuovi alloggi.

Nel 1972 viene varata la legge per la promozione dello sport nei giovani. Da Istruzione Preparatoria la politica federale di promozione dello sport

giovanile si consolida nel programma chiamato Gioventù e Sport, questa volta diretto sia ai ragazzi che alle ragazze. La gestione del centro avviene sempre tramite la collaborazione fra Dono Nazionale Svizzero e Confederazione, e si richiede che le entrate coprano i costi di gestione. Alla fine degli anni '70 la necessità di un ampliamento si fa pressante.

Nel 1985 lo studio d'architettura Otto & associati vince il concorso per questo primo ampliamento, che permetterà al centro di rispondere a precisi requisiti tecnici richiesti dalla stessa Confederazione per l'organizzazione dei corsi nell'ambito di Gioventù e Sport.

Nel 1990 viene indetto un secondo concorso, vinto questa volta da Mario Botta. Il programma prevede un aumento della capacità generale di ricezione del centro. Si domandano un maggior numero di posti letto e di parcheggi, e non da ultimo una soluzione più funzionale per l'arrivo e per l'accesso al centro. Verrà inoltre edificata una nuova palestra con una mensa. Si richiede inoltre di concentrare le costruzioni in un'area ristretta, lasciando un grande spazio libero per eventuali infrastrutture future. L'edificazione di questa seconda tappa permette alla



Planimetria



Confederazione di consolidare il suo impegno in Ticino da un lato e per la gioventù in Svizzera dall'altro.

Nel 1998 la fondazione Dono Nazionale Svizzero viene liquidata attraverso la vendita dei terreni alla Confederazione e il centro è gestito secondo i criteri del *new public management*, ovvero secondo un mandato di prestazione e credito globale.

Attualmente al csr si svolgono prevalentemente i corsi riconosciuti da Gioventù e Sport e organizzati da vari enti provenienti da tutta la Svizzera e talvolta anche dall'estero. I principali utenti sono scuole (dalla scuola elementare fino all'Università), federazioni sportive nazionali, associazioni e società sportive. (i.p.)

---

#### Centro Sportivo Nazionale, Tenero

Progetto:	Progetto di concorso 1990, 1993-1998
Realizzazione:	1998-2001
Luogo:	Centro Sportivo a Tenero
Programma:	Palestra tripla, mensa, squash, attrezzi, sauna, alloggi
Committenti:	Dipartimento Federale delle Finanze Ufficio Federale delle costruzioni e della logistica
Fruitore:	Ufficio Federale dello Sport
Architetto:	Mario Botta
Ingegneri civili:	Comunità di lavoro Passera&Pedretti Branca e Moser
«Kunst am Bau»:	Spazio in movimento di Teres Wydler
Area:	53'200 m <sup>2</sup>
Superficie costruita:	10'000 m <sup>2</sup>
Volume:	57'300 m <sup>3</sup>

---

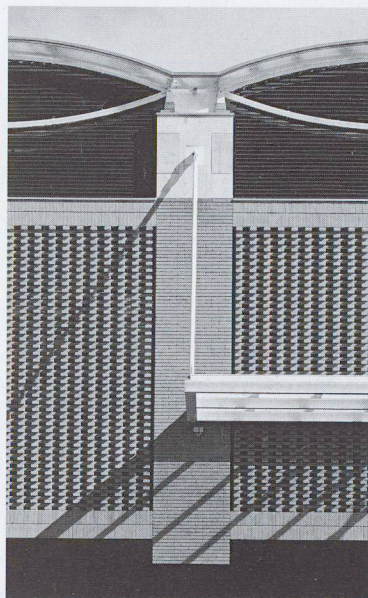
## Descrizione del progetto

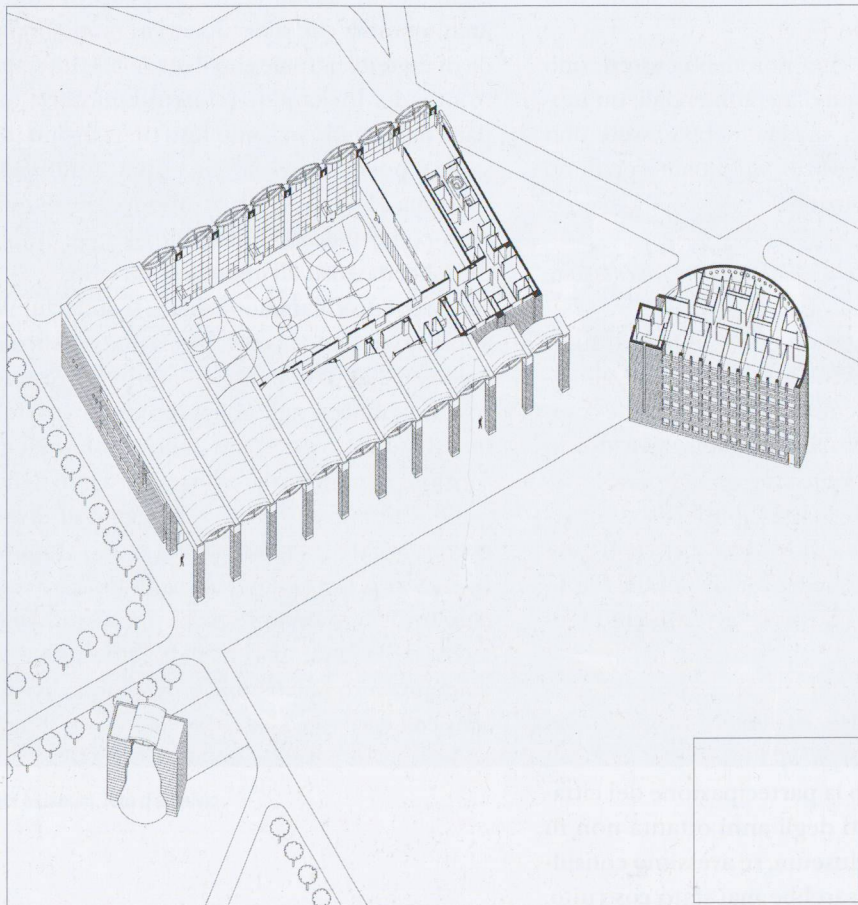
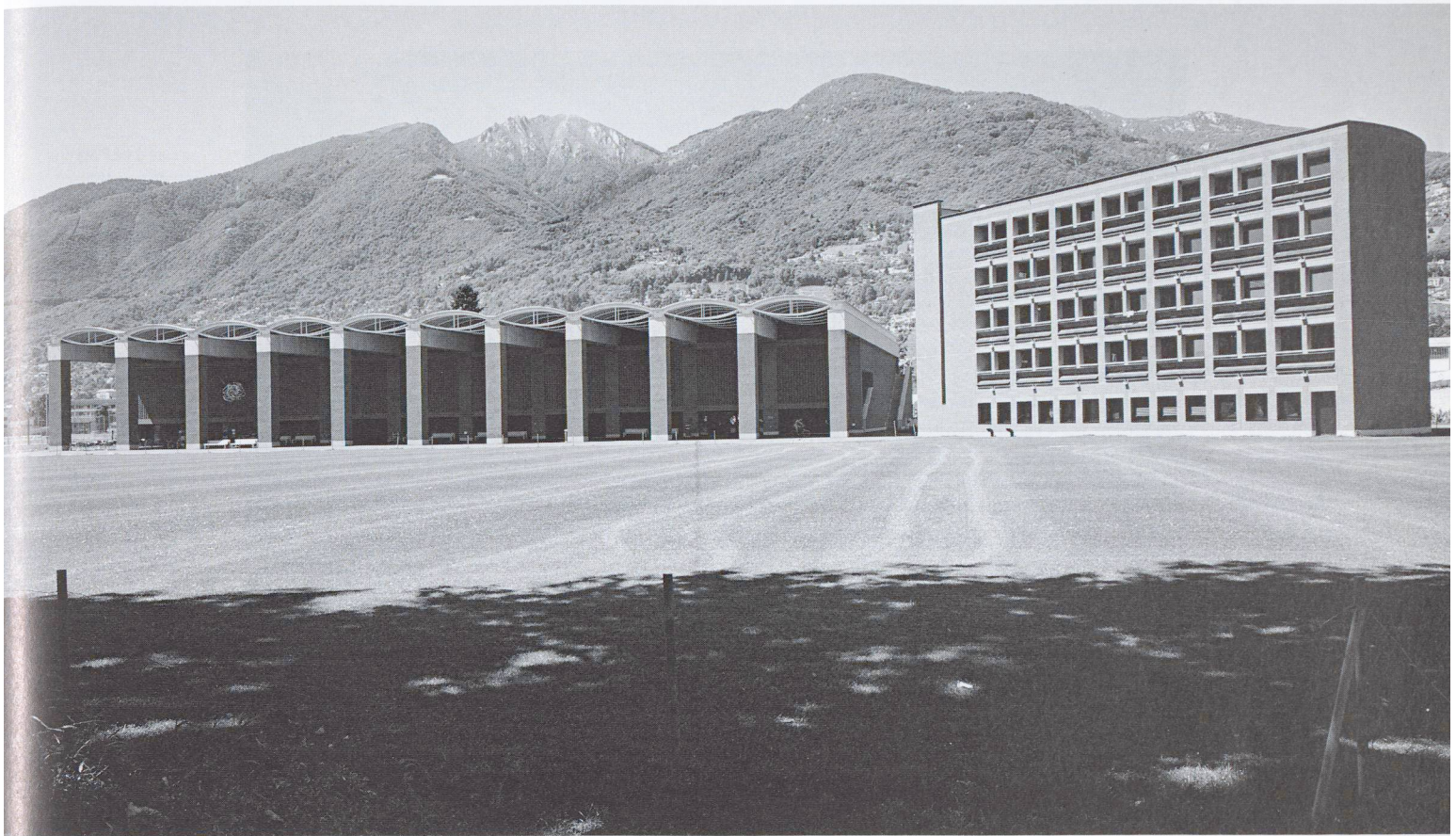
Il nuovo insediamento si trova a nord del viale principale che distribuisce le varie attività del centro sportivo di Tenero. Suddiviso in due costruzioni separate ospita in una gli spazi per le attività sportive, nell'altra l'amministrazione e gli alloggi. I nuovi volumi sono molto compatti e disposti puntualmente nel territorio, in modo da razionalizzare e economizzare le superfici per gli insediamenti lasciando ampio spazio al verde. L'edificio della palestra, nel quale si trova anche la mensa, si prolunga verso sud con un ampio porticato. Quest'area di transizione fra esterno ed interno offre una zona di sosta coperta e ombreggiata.

Il volume si struttura in dieci campate lineari, ognuna di 7,6 metri di larghezza, che accostate vengono a formare una successione di ampi spazi voltati di undici metri d'altezza. Una fascia di servizi è posta fra il portico esterno e le palestre interne. La copertura continua che corre sulle dieci navate dell'edificio offre delle aperture zenitali tali da poter dare una buona luce naturale ai profondi spazi interni. Le murature perimetrali, con anima in calcestruzzo armato sono rivestite di mattoni di cotto paramano rosso. Il volume che ospita l'amministrazione e gli alloggi, a forma

di emiciclo, rivolge un ampio fronte diritto a sud, aprendosi con delle loggie verso il lago. La parte curva del perimetro si rivolge ad una strada di forte traffico ed è completamente chiusa, in modo da assolvere la funzione di barriera fonica.

Al piano terra si trovano gli uffici, ai piani superiori gli alloggi. (M. B.)





Assonometria